

Living in the infravillas - Heroically unrealistic

Virginia Ortalli+studio WOK

(Marcello Bondavalli, Nicola Brenna, Carloalberto Tagliabue)

Abstract

This project impressed the jury with its desire to try to solve a large-scale problem with a piece of architecture. This single mega structure spanning the road is extreme, and perhaps heroically unrealistic, but the authors had thought carefully about how a building might connect the two sides of the road, and also create an interesting place to live and work in itself. The project does not try to distribute small elements across the site, but brings them together in one gesture, using the agglomeration of functions and accommodation as a means of solving an infrastructural problem. The project won admirers in the jury for resisting orthodoxy and following an idea through to its logical conclusion.

Living in the infravillas - Heroically unrealistic

«Nessuna carovana ha mai raggiunto il suo miraggio, ma solo i miraggi fanno muovere le carovane»¹.

L'architettura di questo progetto si propone come forma di pensiero, oltre

che arte del costruire e offre un'ipotesi teorica in grado di rappresentare soluzioni alternative ai problemi del rapporto dell'uomo con l'ambiente circostante. L'idea guida del progetto offre una visione sull'abitare collettivo nella *periferia* di una cittadina svedese, ai confini fra natura e costruito.

Nella società contemporanea bisogna riscoprire forme del «vivere individualmente assieme»², imparando dal passato per una forma di abitare differente.

Il progetto trasforma un'infrastruttura urbana, la strada suburbana ad alto scorrimento Gamla Ovagen, in un'opportunità per la città, un'infrastruttura abitata.

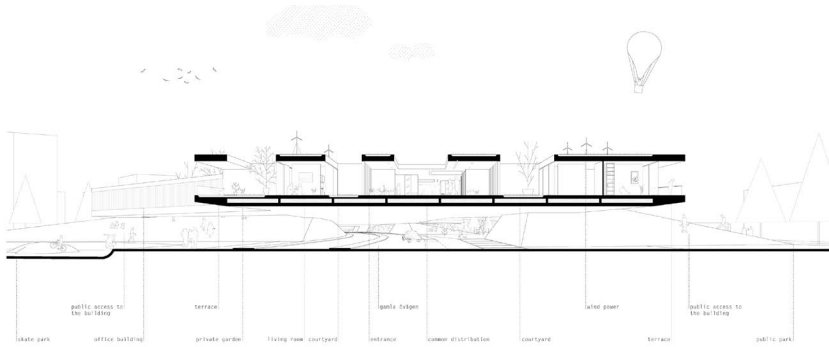
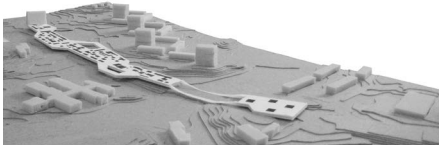
Questa infrastruttura abitata offre una visione di abitare in contrapposizione ai vicini quartieri, costellati da condomini a torre o unità unifamiliari apparentemente identiche accostate una all'altra.

L'edificio circostante è rappresentato da bassa densità, singole abitazioni con accesso indipendente, spesso prefabbricate, e da edifici a media-alta densità, quattro e nove piani, con servizi e aree di parcheggio al piano della strada.



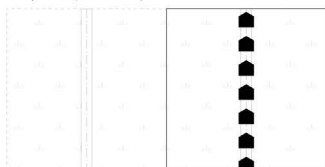
"No caravan has ever reached its mirage, but only mirages set in motion the caravans".

[Raghibi proverb]



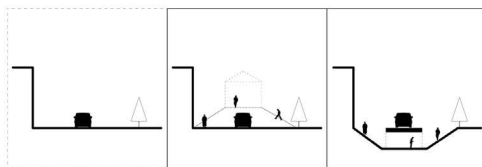
PERMEABILITY

The new construction is built above a previously developed area, the Gamla Övagen. The permeability of the soil is therefore completely unchanged.



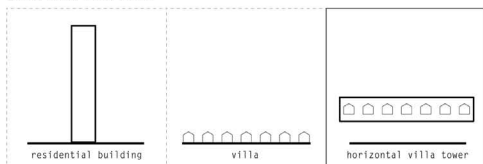
CROSSING

The idea of raising the life above the road allows us to create a functional, spatial and mental connection between the district of Vilbergen and the nature reserve Vrinnviskogen.



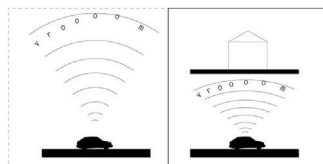
WAY OF LIFE

The new construction proposes a new living model: combining the lifestyle of living in a private home with the typical services of a residential building like parking lots and other neighborhood services.

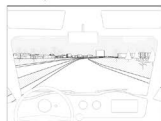


NOISE REDUCTION

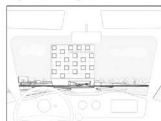
Building over the road acts as a sound barrier which contains the noise of the vehicle traffic.



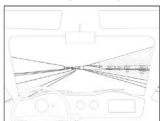
1. countryside



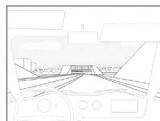
2. gate to the city



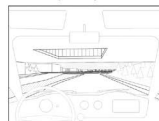
3. new Gamla Övagen's landscape



4. outside the "tunnel"



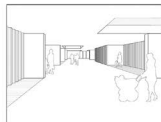
5. natural light from gables



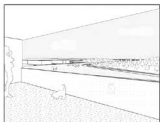
6. elevated square



7. inner street



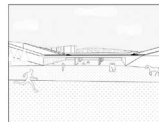
8. from villa's terrace



9. an open air cinema



10. from Vilbergen to Vrinnviskogen



La nuova costruzione propone uno stile di vita combinando *singular housing*, villette a schiera prefabbricate e servizi caratteristici di un edificio residenziale collettivo, solitamente sviluppato in verticale. La megastruttura orizzontale è il risultato della volontà di vivere in una singola unità, garantendo un accesso indipendente dal suolo pubblico e sentirsi parte di un'unica struttura; vivere in una villa all'interno di una torre orizzontale. Le abitazioni sono pensate secondo differenti tipologie; piccole abitazioni di 28 metri quadri fino ad appartamenti di 125 metri quadri. Tutte le tipologie

comprendono spazi esterni e un patio verde. L'edificio è sostanzialmente diviso in due parti da un percorso comune pubblico percorribile. In questo spazio è lasciato libero alla costruzione un volume 5x5 m in dotazione a ogni abitazione, perché possa diventare un negozio, un atelier, un orto o semplicemente un giardino. Nella megastruttura progettata a Norrköping convivono diverse attività, dall'abitare al lavorare, strutture ricreative e hotel, servizi ai cittadini (asilo nido, cinema, spazi espositivi).

Un'infrastruttura abitata che mette

insieme i grandi sogni dell'architettura radicale di città tridimensionale, come l'insediamento della Villa spatiale di Yona Friedman o la Walking City di Archigram, e la realizzazione di un nuovo modo di abitare contemporaneo, una densificazione orizzontale.

Una densificazione orizzontale è quella realizzata recentemente a Shenzhen da Steven Holl. Il grattacielo orizzontale riporta in vita i sogni di megastuttura della passata generazione e riesce a offrire un'ampia varietà di ambienti interni e una grande dinamicità in ogni direzione. Il Vanke Center è una struttura ibrida, con appartamenti, un hotel e uffici. Un centro conferenze, un impianto termale e un parcheggio sono stati collocati sotto il vasto giardino tropicale.

Il progetto non è frammentario. La proposta non distribuisce piccoli elementi su tutta l'area di progetto, li mette insieme in un unico gesto, con la sovrapposizione di funzioni e strutture ricettive, come a risolvere un problema infrastrutturale. Si tratta forse di un "condensatore per la diversità, una macchina che può promuovere una quantità infinita di possibilità" (progetto per il nuovo Parc des Exposition di Rem Koolhaas per la nuova espansione di Tolosa, a sud della Francia). La proposta è tramutata in una sorta di città compatta in miniatura, di infrastruttura abitata, un mezzo per preservare il suolo circostante. Invece di occupare tutto il sito OMA ha identificato una banda di 2,8 chilometri di lunghezza e 320 metri di larghezza, attraversata da una strada ad alto scorrimento, progettando per tutto il resto dell'area un grande parco.

Il progetto per Norrköping insegue le utopie delle avanguardie, ma dialoga con il paesaggio. È un gesto del costruire, struttura e infrastruttura. L'edificio è un paesaggio a grande scala, un paesaggio urbano, un paesaggio dell'abitare e un paesaggio che si integra

con l'ambiente naturale.

Il sito di progetto è un paesaggio artificiale di infrastrutture (la megastuttura nasce dalla strada), all'interno del progetto scopriamo in opposizione una scala umana. Il progetto è composto da differenti percorsi. Il percorso della strada carrabile che permette una fruizione mirata del paesaggio circostante attraverso le aperture della struttura del progetto; il percorso pedonale e ciclabile, uno spazio pubblico interno alla megastuttura di relazione e di scambio; il percorso degli spazi aperti, il percorso privato delle abitazioni che si relazionano con il contesto naturale, un paesaggio domestico.

La proposta segue diverse strategie.

La permeabilità, il progetto non prevede consumo di suolo, tutto è costruito sopra la strada Gamla Ovagen e la permeabilità del suolo è completamente invariata: costruire un brano denso di città senza consumare suolo e conservando il paesaggio naturale esistente. L'attraversamento, la vita si svolge su un piano superiore rispetto alla strada carrabile e crea una connessione funzionale, spaziale e mentale tra il distretto costruito e abitato di Vilbergen e la riserva naturale Vrinneviskögen. Lo stile di vita, la costruzione propone un modello di vita di una casa privata e un edificio collettivo.

La produzione di energia, il tetto dell'edificio è un centro di produzione energetica sostenibile (pannelli solari e fotovoltaici, micro-pale eoliche, raccolta di acqua piovana). Il tetto è un mosaico di produzione di energia sostenibile, in assoluta armonia con il paesaggio circostante ed è stato progettato come una quinta facciata. Sono presenti aree dedicate alla coltivazione, private e pubbliche. Il tetto verde contribuisce positivamente al filtraggio dell'aria inquinata. Un sistema tecnologico sistemato sotto la megastuttura

trasforma l'abbondanza di energia cinetica del traffico veicolare della strada Gamla Övägen in energia elettrica per l'infrastruttura abitata.

Il sito è una zona strategica a sud della città di Norrköping, alla periferia della città e al confine con la più grande riserva naturale della città, Vrinneviskogen.

La proposta rende questa zona una porta della città, aumenta la densità di popolazione e crea nuove aree di servizi per il quartiere e per l'intera città. Il progetto combina una scala globale, la scala dell'intera città e una scala locale. Una nuova linea del tram collega l'edificio con il centro della città. La linea tranviaria esistente è estesa per collegare il centro della città al quartiere: la nuova linea parte dal quartiere a bassa densità di Lindo, passa il centro di Norrköping, arriva a Vilbergen, corre lungo la strada Gamla Övägen e, passando attraverso l'edificio, arriva direttamente all'ospedale Vrinnevisjukhuset.

Sono diversi i sentieri pedonali che collegano il sito del progetto con la riserva naturale nelle vicinanze e i quartieri adiacenti. Il progetto mira ad attivare le potenzialità del parco adiacente, con percorsi pedonali e con una nuova sistemazione delle superfici verdi. L'infrastruttura abitata feconda i luoghi circostanti, li rivitalizza attraverso il tema della residenza. Tutta l'area di progetto è strategica ed è un paesaggio prezioso che può essere abitato con la possibilità di esplorare il parco, godendo del verde e dei campi. Il progetto interagisce con l'ambiente verde esistente, unendo le due zone verdi ai lati della Gamla Övägen. Lavorando come una cerniera, permettendo l'attraversamento pedonale, il progetto crea un parco unico che dialoga con il bosco che circonda l'area di progetto.

Il paesaggio diventa infrastruttura attraverso una sua leggera modellazione; playground, campi coltivati, e superfici verdi attrezzate costituiscono il passaggio

allo spazio che circonda la strada, consentono di svolgere attività, sono aree pavimentate o coltivate. È prevista una vasta area dedicata ad un parco attrezzato per bambini, con campi da gioco, aree multifunzionali e uno skatepark. Questa area è nei pressi del quartiere Vilbergen per consentire un facile accesso a tutti gli abitanti della città.

Un'infrastruttura abitata: una città lineare densa popolata da lavoratori e abitanti e attraversata dai flussi dei passanti.

L'immagine che suscita è una forma sicuramente futuribile e visionaria ma non per questo si discosta alle condizioni abitative e paesaggistiche dell'ambiente circostante.

¹ Proverbio maghrebino.

² Bauman, Z. (2008), *Individualmente insieme*, Diabasis, Reggio Emilia.